



Comune di Alghero

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

per la Sicurezza e la Salute nei luoghi di lavoro

redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D Lgs. 81/2008 e s.m.i.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Palazzetto dello sport – Pala Corbia

Via Pacinotti 33
07041 Alghero (SS)

Revisione n.	00	Del	28/04/2021
Il Dirigente Datore di Lavoro (DL)	Dott. Ing. Michele Fois		
Il Dirigente responsabile della prova concorsuale	Dott. Pietro Nurra		
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Dott. Danilo CANNAS		
Il Medico Competente (MC)	Dott. Pier Franco Canalis		
I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Dott. Ing. Vincenzo Sanna		
	Sig. Vincenzo Calvia		
	Dott. Alberto Doppiu		

Il presente elaborato è redatto quale parte integrante e sostanziale del Piano Operativo Specifico della Procedura Concorsuale, redatto in data 28/04/2021 ai sensi delle disposizioni di cui al Protocollo DFP 025239-P del 15/04/2021.

L'utilizzo del presente elaborato per finalità diverse da quelle indicate al precedente capoverso richiede il preventivo adeguamento dello stesso alle mutate condizioni di utilizzo del sito oggetto di valutazione.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
Palazzetto dello Sport – Pala Corbia

Rev.:

00

Del:

28/04/2021

Pag. 2 di 38

1	PREMESSA	3
2	GESTIONE DEL DOCUMENTO	3
3	ORGANIZZAZIONE E COMPITI DEGLI ADDETTI AL PIANO DI EMERGENZA	4
3.1	Responsabile/Coordinatore dell'emergenza	4
3.2	Squadra di emergenza	4
3.3	Responsabile di piano	5
3.4	Responsabile impianti tecnologici	5
3.5	Responsabile presidi antincendio	5
3.6	Responsabile vie di uscita	6
3.7	Responsabile evacuazione verso punti di raccolta	6
4	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	7
5	FASI DELL'EMERGENZA	11
5.1	Individuazione dell'emergenza	11
5.2	Segnalazione dell'emergenza	11
5.3	Identificazione dello stato di emergenza	11
5.4	Piano di intervento in caso di emergenza	12
5.5	Fine dell'Emergenza	12
6	SEGNALAZIONE AD ENTI ESTERNI PER IL SOCCORSO	13
7	ATTREZZATURE ANTINCENDIO, DI SICUREZZA E MEDICHE, DISPONIBILI DURANTE L'EMERGENZA.	14
7.1	Attrezzature antincendio	14
7.2	Attrezzature mediche	14
8	SCHEMA DEI CONTROLLI E MANUTENZIONI DELLE ATTREZZATURE	14
9	ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA	15
9.1	Programma di addestramento	15
9.2	Idoneità tecnica degli addetti designati ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 18, comma 1, lettera b, D. Lgs. 81/08	16
9.3	La simulazione dell'emergenza	17
9.4	Organigramma della gestione dell'emergenza	17
9.5	Istruzioni di sicurezza	17
9.6	Prospetto riepilogativo valutazione rischio incendio	19
10	PROCEDURE COMPORTAMENTO IN EMERGENZA: SCHEDE OPERATIVE PER IL PERSONALE	21
	SCHEDA N° 1 - EMERGENZE MEDICHE CHE COINVOLGANO LAVORATORI	22
	SCHEDA N° 2 - EMERGENZE MEDICHE CHE COINVOLGANO VISITATORI	23
	SCHEDA N° 3 - EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTO	24
	SCHEDA N° 4 - EMERGENZA DOVUTA A SCARICHE ATMOSFERICHE	25
	SCHEDA N° 5 - EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA	26
	SCHEDA N° 6 - EMERGENZA DOVUTA A INCENDI IN GENERE	27
	SCHEDA N° 7 - EMERGENZA DOVUTA A ESPLOSIONI IN GENERE	28
11	PROCEDURE DI EVACUAZIONE IN EMERGENZA: SCHEDE OPERATIVE PER IL PERSONALE	30
	SCHEDA N° 1 - PROCEDURE DI EVACUAZIONE DAI LOCALI PER IL PERSONALE E GLI UTENTI	31
	SCHEDA N° 2 - PROCEDURE DI EVACUAZIONE DAI LOCALI PER I VISITATORI	32
	SCHEDA N° 3 - PROCEDURE DI EVACUAZIONE PER UTENTI E VISITATORI PORTATORI DI DIVERSA ABILITA'	33
12	SCHEDE TECNICHE DI INTERVENTO PER GLI ADDETTI AL NUCLEO DI EMERGENZA	36
12.1	Situazione di Emergenza: Scheda tecnica di intervento n° 1	36
12.2	Situazione di Emergenza: Scheda tecnica di intervento n° 2	37
13	ALLEGATI	38

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 3 di 38
	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>	Del:	28/04/2021	

1 PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza, abbinato alle specifiche planimetrie di evacuazione, contiene gli elementi sintetici comportamentali che ogni lavoratore e ogni addetto all'emergenza devono mettere in atto.

Si tratta di un elaborato sintetico al fine di risultare immediatamente comprensibile a tutti i lavoratori.

Il presente documento, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, contiene l'insieme delle misure organizzative e gestionali predisposte per il fabbricato adibito a "**Palazzetto dello sport – Pala Corbia**" di Alghero, da adottare al fine di fronteggiare, attraverso l'impiego di uomini e mezzi, le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili.

Il Piano di Emergenza è stato redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, scale, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'unità produttiva, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori, quale:

- Emergenza medica che coinvolge i lavoratori;
- Emergenza medica che coinvolge i visitatori;
- Emergenza allagamento;
- Emergenza scariche atmosferiche;
- Emergenza a seguito di interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica;
- Emergenza incendi;
- Emergenza esplosioni;
- Emergenza terrorismo o allarme bomba.

Le informazioni minime contenute nel Piano di Emergenza sono le seguenti:

- caratterizzazione del sito;
- individuazione dei soggetti designati alla gestione delle emergenze con la designazione dei relativi compiti;
- procedure operative che devono essere attuate, dai lavoratori e dalle altre persone presenti, in caso di emergenza e per l'evacuazione.

Il presente elaborato deve essere messo a disposizione di tutti i lavoratori.

In funzione del piano, il responsabile dell'attività dovrà curare l'addestramento del personale addetto a i compiti speciali di emergenza e primo soccorso che sarà deputato a svolgere particolari mansioni durante l'emergenza e istruire tutto il personale sul comportamento da tenere in tale frangente. Nel corso delle prove di evacuazione, da effettuare almeno una volta durante l'anno (D.M. 10/3/98 art. 7 punto 4), deve essere verificata la funzionalità del piano al fine di apportare gli eventuali correttivi per far aderire il piano alla specifica realtà alla quale si applica.

2 GESTIONE DEL DOCUMENTO

Il Piano di Emergenza verrà custodito presso l'ufficio del Datore di Lavoro e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza, di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno.

Le procedure di emergenza descritte nel suddetto documento dovranno essere illustrate ai lavoratori in occasione delle esercitazioni di simulazione incendio e per la prova generale di evacuazione.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 4 di 38
	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>	Del:	28/04/2021	

Il documento dovrà essere aggiornato a seguito di variazioni dei fattori assunti per la redazione dello stesso, quali configurazione degli ambienti, integrazione e/o variazione dei soggetti deputati alla gestione delle emergenze, ecc.

Contestualmente alle modifiche e/o aggiornamenti del suddetto documento, dovrà essere organizzata una riunione in cui illustrare ai dipendenti le procedure di emergenza ed effettuare la prova d'esodo.

3 ORGANIZZAZIONE E COMPITI DEGLI ADDETTI AL PIANO DI EMERGENZA

A cura dei Dirigenti dei Settori assegnatari del fabbricato, dovranno essere identificati i compiti da assegnare al personale.

In particolare dovranno essere effettuate le seguenti designazioni di incarico:

3.1 Responsabile/Coordinatore dell'emergenza

Sovrintende, anche direttamente, all'organizzazione e alla funzionalità del piano di emergenza, assumendo eventualmente anche l'incarico delle **comunicazioni**, ha il compito di controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature da utilizzarsi in caso di emergenza e assicura la corretta applicazione delle procedure necessarie al piano di emergenza, in funzione della gravità della stessa.

In particolare:

- assume la direzione delle operazioni, coordina il flusso delle informazioni sul campo, stabilisce le procedure da applicare e decide le strategie di intervento;
- organizza i soccorsi alle persone infortunate, in collaborazione, eventualmente, con il medico;
- valuta la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni (es. VV.F. - USL - Carabinieri, ecc.) in diretta collaborazione con il Dirigente del Settore;
- nel caso di richiesta di intervento dei VV.F. o di altri Enti esterni, incarica, sentito il Dirigente del Settore, un componente della squadra di attendere gli stessi Enti all'ingresso, informandolo delle notizie essenziali che devono essere loro comunicate immediatamente;
- è responsabile delle operazioni in campo, fino all'eventuale arrivo dei VV.F. o di altri Enti esterni;
- si preoccupa di registrare l'evoluzione dell'evento incidentale e la comunica al Dirigente del Settore.

3.2 Squadra di emergenza

La squadra di emergenza è composta dalle persone indicate nel quadro riepilogativo sub 13 che comprende il responsabile dell'emergenza.

In caso di assenza di alcuni dei componenti della squadra di emergenza o in caso di estremo bisogno, anche gli altri addetti saranno addestrati e potranno intervenire nell'emergenza.

Compiti della squadra:

- su avviso o comunicazione dell'emergenza, i componenti si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza mettendosi subito a disposizione dell'incaricato delle misure di emergenza e di evacuazione;
- allontanano le persone e si accertano della presenza di feriti;
- si mettono in contatto, se possibile, con il responsabile dell'emergenza;

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 5 di 38
	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>	Del:	28/04/2021	

- in ogni caso i componenti della squadra seguono le indicazioni dell'incaricato delle misure di evacuazione e di emergenza per l'esecuzione delle operazioni e delle procedure necessarie e per l'eventuale applicazione del piano di evacuazione del personale.
- nel caso che, su decisione dell'incaricato delle misure di evacuazione e di emergenza sia stata avanzata la richiesta di intervento dei VV.F. o di altri Enti esterni, un componente della squadra ha il compito di attendere gli stessi Enti all'ingresso e di informarli delle notizie essenziali che devono essere loro comunicate immediatamente.

3.3 Responsabile di piano

Il Responsabile di piano è un componente della Squadra di Emergenza. In particolare:

- su indicazione del Responsabile delle misure di emergenza provvede a controllare che tutte le operazioni di evacuazione effettuate al piano di cui è responsabile si svolgano correttamente;
- terminata l'evacuazione del piano di cui è responsabile provvede a raggiungere rapidamente l'uscita di sicurezza e successivamente la zona di raccolta.

3.4 Responsabile impianti tecnologici

Il Responsabile degli impianti tecnologici è un componente della Squadra di Emergenza con conoscenze adeguate relative al dislocamento, attivazione e funzionamento di tutti gli impianti tecnici presenti all'interno della struttura.

In particolare:

- su indicazione del Responsabile delle misure di emergenza e di evacuazione provvede a interrompere l'erogazione del flusso in adduzione del gas/gasolio agendo sull'apposita valvola di intercettazione;
- su indicazione del Responsabile delle misure di emergenza e di evacuazione provvede a togliere tensione all'intero impianto elettrico agendo sull'apposito pulsante.

3.5 Responsabile presidi antincendio

Il Responsabile dei presidi antincendio è persona con conoscenze adeguate relative alla collocazione di estintori, idranti e organi di intercettazione/comando dell'impianto antincendio presenti all'interno della struttura.

Può coincidere con la precedente figura del Responsabile degli impianti tecnologici. In particolare:

- su indicazione del Responsabile delle misure di emergenza e di evacuazione provvede al rapido controllo, in caso di gestione d'emergenza, dell'attivazione di tutti i dispositivi che permettono il corretto funzionamento dell'impianto;
- verifica periodicamente la corretta collocazione degli estintori, l'integrità delle manichette degli idranti e la possibilità di immediata alimentazione degli stessi.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 6 di 38
	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>	Del:	28/04/2021	

3.6 Responsabile vie di uscita

Il Responsabile delle vie di uscita è un componente della Squadra di Emergenza con conoscenze adeguate relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura.

Esercita un ruolo di controllo quotidiano, in assenza di condizioni di emergenza, atto a garantire la continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie d'esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura.

In particolare:

- controlla quotidianamente che tutte le vie di esodo, previste dal piano di evacuazione, risultino libere da ostacoli fissi o mobili che ne possano compromettere l'utilizzo in condizioni di emergenza.
- controlla quotidianamente, all'inizio dell'orario di lavoro, che l'agevole apertura e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza non siano compromessi.

3.7 Responsabile evacuazione verso punti di raccolta

La figura del Responsabile dell'evacuazione verso i punti di raccolta coincide con la precedente figura del Responsabile delle vie di uscita.

È persona con conoscenze adeguate relative alla ubicazione dei punti di raccolta e dei percorsi per raggiungerli.

In particolare:

- controlla quotidianamente, all'inizio dell'orario lavoro, che gli spazi esterni ai quali adducono le uscite di sicurezza non siano occupati da veicoli o cose che compromettano il rapido raggiungimento delle zone di raccolta.
- controlla quotidianamente, all'inizio dell'orario lavoro, che porte e cancelli che esternamente permettono il raggiungimento dei luoghi di raccolta siano aperti e che nulla ne impedisca o modifichi la piena fruibilità.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE</i> <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i></p>	Rev.:	00	Pag. 7 di 38
		Del:	28/04/2021	

4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

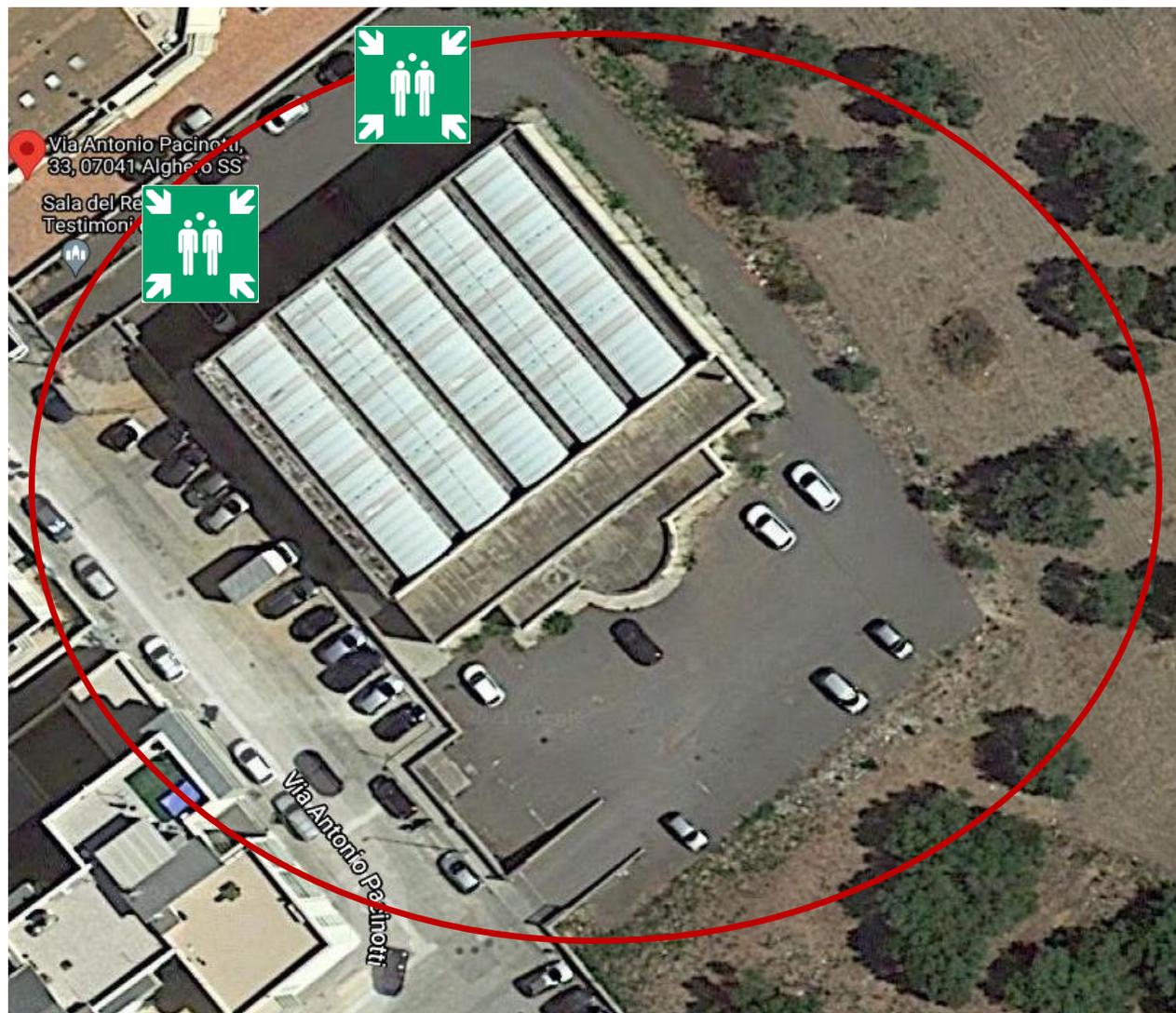
Il fabbricato, destinato ad ospitare attività sportive, ubicato alla periferia del centro abitato, è costituito da un unico corpo a pianta rettangolare realizzata con strutture portanti in telai di CLS armato con sviluppo verticale su un solo livello fuori terra. Le tamponature sono costituite da laterizi intonacati.

Lo sviluppo in pianta è pari a circa 1350 mq.

Le caratteristiche tecnico costruttive del fabbricato, unitamente alle relazioni, dichiarazioni, certificazioni ed elaborati di legge relativi alla sussistenza dei requisiti di stabilità e solidità dell'opera ed alla conformità degli impianti in esercizio sono rilevabili dalla pertinente documentazione tecnica, depositata agli atti dell'UTC.



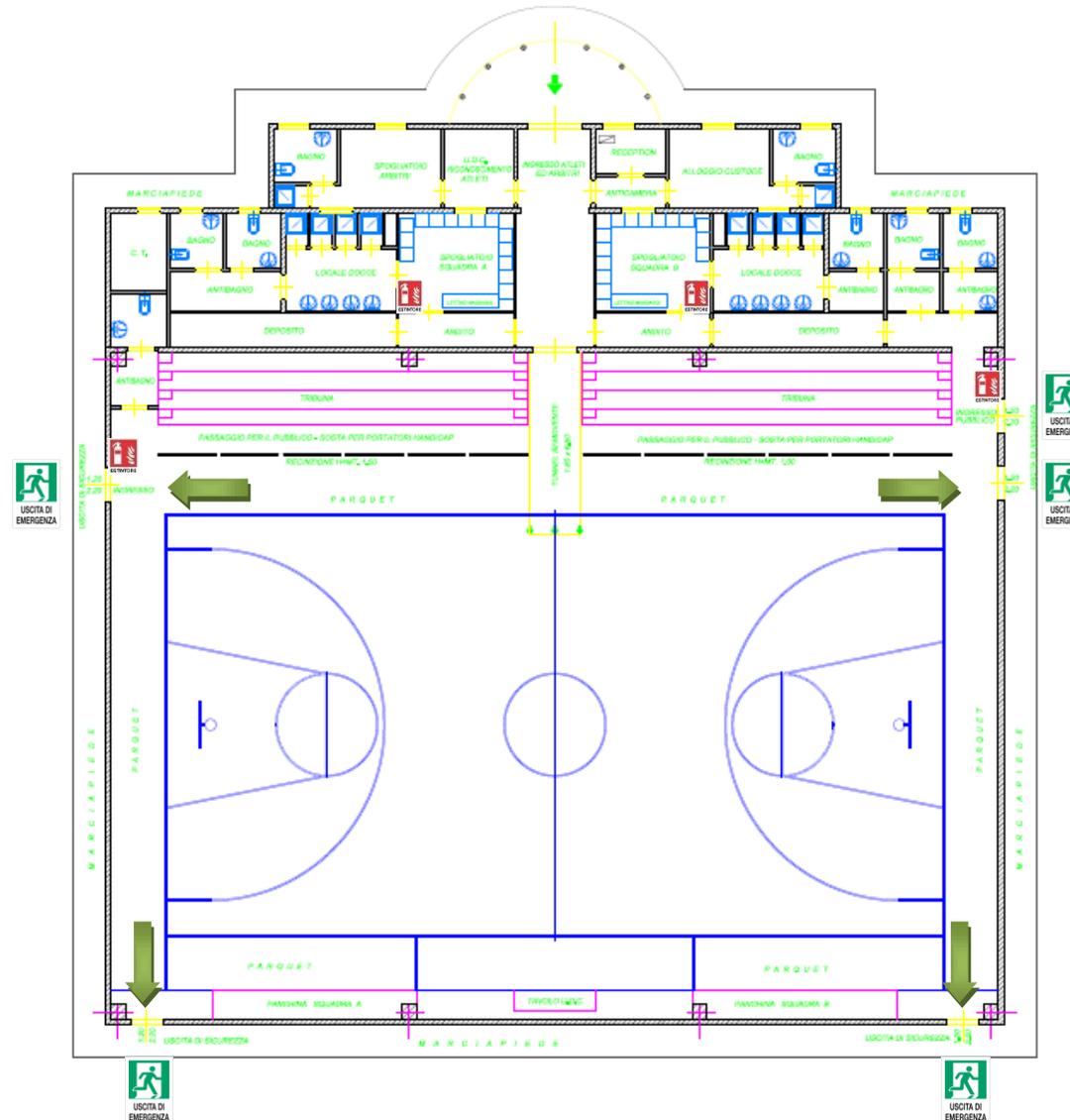
INQUADRAMENTO GENERALE





PIANTA PALESTRA "VITTORIO CORBIA"

SCALA 1:100



	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 10 di 38
		Del:	28/04/2021	
PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>				

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Classificazione

Si valuta una presenza massima sino a 200 persone potenzialmente presenti contemporaneamente.

Ai fini antincendio, l'attività esercita è riferita al n. 65 (Categoria B) dell'Allegato I al DPR 151/2011 di cui al DPR 151/11.

Nelle vicinanze non esistono ulteriori attività che comportino rischi di incendio o di esplosione, fatta eccezione per la macchia mediterranea che caratterizza la vegetazione spontanea presente lungo il perimetro posteriore (lato opposto alla via Pacinotti).

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE PER LA SICURZZA

Addetti alla Gestione dell'Emergenza – Prevenzione Incendi

NOME E COGNOME

LUOGO DI LAVORO

Addetti alla Gestione dell'Emergenza – Evacuazione

NOME E COGNOME

LUOGO DI LAVORO

Addetti alla Gestione dell'Emergenza – Primo Soccorso

NOME E COGNOME

LUOGO DI LAVORO

NOTA 1

L'elenco nominativo degli addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio, evacuazione, gestione emergenza e pronto soccorso potrà essere modificato o integrato qualora il personale indicato nelle precedenti tabelle non potesse garantire la propria presenza all'interno del sito durante l'espletamento delle prove concorsuali programmate. In tale ipotesi, l'approntamento delle squadre di emergenza costituirà adempimento posto a carico del dirigente responsabile della procedura concorsuale.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 11 di 38
	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>	Del:	28/04/2021	

5 FASI DELL'EMERGENZA

5.1 Individuazione dell'emergenza

Si definisce **stato di emergenza** ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da poter determinare condizioni di danno alle cose e agli uomini.

5.2 Segnalazione dell'emergenza

La situazione che può evolversi nell'evento accidentale deve essere immediatamente segnalata all'incaricato delle misure di emergenza, specificando:

- nome/cognome,
- l'ubicazione dell'evento,
- il tipo e le dimensioni dell'evento stesso,
- il coinvolgimento di altre persone (se ci sono feriti, ecc.).

La segnalazione deve essere operata, altresì, utilizzando i pulsanti di allarme azionabili manualmente da chi rileva lo stato di emergenza.

5.3 Identificazione dello stato di emergenza

L'identificazione e la valutazione dell'entità delle emergenze viene fatta in base alle possibili conseguenze degli eventi incidentali e risulta necessaria per dimensionare adeguatamente gli interventi da attuare.

In base a questo gli eventi incidentali si possono suddividere in:

Incidenti minori

Possono essere controllati dalla persona che individua l'emergenza e/o dalle persone presenti sul luogo, solo se in grado di intervenire ed operare con le attrezzature disponibili.

Incidenti medi

Possono essere controllati dal nucleo di emergenza. Non richiede la mobilitazione di forze esterne, però è consigliabile metterle in preallarme in caso di escalation dell'incidente.

Incidenti gravi

Richiedono sempre l'intervento di forze esterne di emergenza quali i VV.F., i servizi sanitari, le forze di polizia e di pubblico soccorso).

L'identificazione dell'emergenza e l'attivazione delle risorse adeguate alla gravità dell'evento stesso spetta all'incaricato delle misure di emergenza che, se lo riterrà opportuno in relazione anche al tipo di evento incidentale, comunica a tutto il personale interessato che è in corso un'**emergenza**.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 12 di 38
	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>	Del:	28/04/2021	

5.4 Piano di intervento in caso di emergenza

Viene di seguito schematizzato il piano di emergenza che ogni lavoratore dovrà attuare indipendentemente dalla sua appartenenza alla squadra di gestione emergenza, ogni qualvolta si verifichi un evento incidentale.

Ogni qualvolta si verifichi un evento incidentale (**incendio, esplosione, rilascio di gas o fumi**, ecc.) e che non sia facilmente affrontabile con le attrezzature disponibili nell'area interessata, si deve:

- 1) segnalare immediatamente l'allarme, con i mezzi a disposizione, al coordinatore delle misure di emergenza o direttamente al responsabile dell'emergenza, indicando:
 - a. nome/cognome,
 - b. l'ubicazione dell'evento,
 - c. il tipo e le dimensioni dell'evento stesso,
 - d. il coinvolgimento di altre persone (se ci sono feriti, ecc.).
- 2) Mantenere la calma ed intervenire, solo se in grado, con le attrezzature disponibili sul luogo dell'evento.
 In particolare:
 - a. attivare i dispositivi di emergenza previsti sugli impianti
 - b. utilizzare le attrezzature antincendio a disposizione, identificate da apposita segnaletica.

Fornire ai componenti del nucleo gestione emergenza tutte le informazioni sull'evento incidentale necessarie per eseguire le operazioni di primo intervento e per prevenire l'evolversi dell'emergenza.

5.5 Fine dell'Emergenza

Quando l'emergenza è ritenuta conclusa dal coordinatore delle misure di emergenza e nel caso in cui non sia stato necessario ricorrere all'intervento di Enti esterni, dovranno comunque essere effettuati ulteriori interventi fino a quando il rischio non si riterrà completamente eliminato.

In particolare il nucleo di gestione emergenza dovrà:

- controllare che non si verifichi la possibilità dell'insorgere di nuovi inneschi delle sostanze comburenti (solidi, liquidi o gassosi);
- ripristinare la funzionalità delle attrezzature antincendio e renderle pronte ad un successivo intervento fino a quando non verrà dato il completo "cessato allarme";
- verificare la presenza in area di sostanze infiammabili o tossiche e pericolose;
- mantenere isolata l'area interessata dall'evento che ha determinato l'emergenza fino al ripristino delle condizioni iniziali;
- verificare che le strutture interessate dall'evento incidentale non corrano il rischio di collassamento;
- eseguire la manutenzione dei D.P.I. usati e provvedere al ripristino della loro igienicità.

6 SEGNALAZIONE AD ENTI ESTERNI PER IL SOCCORSO

In caso di evento incidentale classificato “grave”, al fine di evitare una ulteriore progressione dell’incidente, il responsabile dell’emergenza o il Coordinatore delle misure di emergenza possono ritenere opportuno richiedere l’assistenza ad Enti esterni.

Il coinvolgimento della pubblica Autorità (Vigili del fuoco, azienda A.S.L. ecc.) è una decisione che va ponderata accuratamente e deve essere presa quando non si è in grado di valutare l’entità dell’evento oppure ci si rende conto che è impossibile arrestare l’emergenza con le procedure previste o questa può travalicare i confini dei locali del fabbricato.

In questo caso il Responsabile dell’emergenza avvia la procedura chiamando immediatamente l’Ente di cui si è reso necessario l’intervento e fornendo le indicazioni relative all’evento.



Nelle more dell’entrata in esercizio del numero unico delle emergenze si riportano di seguito i recapiti telefonici dei servizi istituzionalmente preposti al soccorso.

Numeri telefonici di ENTI ESTERNI da utilizzare nella fase di emergenza	
ENTE	NUMERO TELEFONICO
Vigili del fuoco	115
Pronto Soccorso Sanitario	118
Carabinieri	112
Polizia di Stato.	113

Le informazioni che dovranno essere comunicate, con calma e chiarezza agli Enti esterni, sono le seguenti:

- Ubicazione dell’evento dell’emergenza
- Reparto interessato
- Il tipo, la natura e le dimensioni dell’evento
- Il coinvolgimento eventuale di persone (se ci sono feriti, ecc.).
- Indicare il numero di persone che presumibilmente possono essere coinvolte nell’evento, indicando l’eventuale presenza di feriti.
- N. telefono di riferimento
- Nominativo del componente del nucleo incaricato dei contatti con gli Enti esterni.

Dovrà essere predisposto l’accoglimento dei soccorritori esterni mantenendo liberi i passaggi, con personale idoneo ad indirizzarli sul luogo dell’emergenza e con le informazioni necessarie sull’evento e sul suo stato di evoluzione.

Dovrà inoltre essere a disposizione la planimetria allegata al presente Piano di emergenza in cui sono indicati:

- **la dislocazione degli ambienti;**
- **le vie di transito, di esodo e le porte di sicurezza;**
- **le attrezzature, i mezzi, gli impianti antincendio con i punti di attacco per i V.V.F. e le riserve idriche.**

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 14 di 38
		Del:	28/04/2021	
PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>				

7 ATTREZZATURE ANTINCENDIO, DI SICUREZZA E MEDICHE, DISPONIBILI DURANTE L'EMERGENZA.

7.1 Attrezzature antincendio

DESCRIZIONE	PIANO	N	UBICAZIONE	TIPO
estintore	Terra	1	In prossimità del QE	5kg per fuochi di tipo BCE a CO2

DESCRIZIONE	PIANO	N	UBICAZIONE	TIPO
estintore	Terra	4		6kg per fuochi di tipo ABC a polvere

7.2 Attrezzature mediche

N° 1 cassette di pronto soccorso al piano terra da posizionare in luogo facilmente accessibile.

8 SCHEMA DEI CONTROLLI E MANUTENZIONI DELLE ATTREZZATURE

Attrezzatura	Operazioni di controllo	Periodicità	Incaricati	Ditta/Nome Cognome
Estintori	Verifica di efficienza secondo le norme UNI	Semestrale	Esterno	
	Posizione, accessibilità, segnaletica, ecc.	Mensile	Interno	
Idranti	Verifica di efficienza secondo le norme UNI	Semestrale	Esterno	
	Posizione, accessibilità, segnaletica, ecc.	Mensile	Interno	
Gruppo di pressurizzazione e pompa di compensazione	Verifica di efficienza secondo le norme UNI	Semestrale	Esterno	
	Prova di funzionamento	Mensile	Interno	
Attrezzatura	Operazioni di controllo	Periodicità	Incaricati	Ditta/Nome Cognome
Interruttori elettrici generali, magnetotermici e differenziali di piano e di zona	Prova di funzionamento, di pulizia e di manutenzione.	mensile	Interno	
Segnaletica di sicurezza e numeri telefonici di emergenza	Controllo dei cartelli di segnalazione e verifica dell'aggiornamento dei numeri telefonici stessi.	Semestrale	Interno	

	<p align="center">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</p> <p align="center">PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</p>	Rev.:	00	Pag. 15 di 38
		Del:	28/04/2021	

9 ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA

Allo scopo di assicurare che il piano di emergenza funzioni in maniera efficace proprio nel momento dell'evento, è opportuno che tutte le persone che compongono l'organizzazione, siano preparate adeguatamente.

Diventa quindi necessario procedere ad un addestramento specifico mediante corsi teorici ed esercitazioni in campo quali ad esempio simulazione degli eventi.

9.1 Programma di addestramento

Gli addetti al nucleo di evacuazione ed antincendio devono essere sottoposti ad un programma di addestramento specifico comprendente un corso teorico di base ed una esercitazione pratica volta a fornire le informazioni di base e le metodologie di comportamento per la corretta gestione dell'emergenza in generale e dell'emergenza incendio in particolare.

La lezione teorica e l'esercitazione pratica affronteranno i seguenti argomenti:

Formazione ex All. IX D.M. 10/03/98

Destinatari: i lavoratori in servizio designati ex art. 18, comma 1, lettera b) quali addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio, evacuazione, gestione emergenza

Durata in ore determinata in base alle risultanze della Valutazione del Rischio Incendio

CORSO A

CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCENDIO BASSO (DURATA 4 ORE)

- 1) L'incendio e la prevenzione (1 ora)
principi della combustione, prodotti della combustione, sostanze estinguenti in relazione al tipo di incendio, effetti dell'incendio sull'uomo, divieti e limitazioni di esercizio, misure comportamentali.
- 2) Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (1 ora)
Principali misure di protezione antincendio, evacuazione in caso di incendio, chiamata dei soccorsi.
- 3) Esercitazioni pratiche (2 ore)
Presenza e chiarimenti sugli estintori portatili, istruzioni sull'uso degli estintori portatili effettuata o avvalendosi di sussidi audiovisivi o tramite dimostrazione pratica.

CORSO B:

CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO (DURATA 8 ORE)

- 1) L'incendio e la prevenzione incendi (2 ore)
 - Principi sulla combustione e l'incendio;
 - le sostanze estinguenti;
 - triangolo della combustione;
 - le principali cause di un incendio;
 - rischi alle persone in caso di incendio;
 - principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.
- 2) Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (3 ore)
 - Le principali misure di protezione contro gli incendi;
 - vie di esodo;
 - procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme;
 - procedure per l'evacuazione;
 - rapporti con i vigili del fuoco;
 - attrezzature ed impianti di estinzione;
 - sistemi di allarme;
 - segnaletica di sicurezza;
 - illuminazione di emergenza.
- 3) Esercitazioni pratiche (3 ore)
 - Presenza e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;
 - presenza e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale;
 - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di nastri e idranti.

CORSO C

CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO (DURATA 16 ORE)

- 1) L'incendio e la prevenzione incendi (4 ore)
principi sulla combustione, le principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro, le sostanze estinguenti, i rischi alle persone ed all'ambiente, specifiche misure di prevenzione incendi, accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi, l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro, l'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio.
- 2) La protezione antincendio (4 ore)
misure di protezione passiva, vie di esodo, compartimentazioni, distanziamenti, attrezzature ed impianti di estinzione, sistemi di allarme, segnaletica di sicurezza, impianti elettrici di sicurezza, illuminazione di sicurezza.
- 3) Procedure da adottare in caso di incendio (4 ore)

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 16 di 38
		Del:	28/04/2021	
PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>				

procedure da adottare quando si scopre un incendio, procedure da adottare in caso di allarme, modalità di evacuazione, modalità di chiamata dei servizi di soccorso, collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento, esemplificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali operative.

4) Esercitazioni pratiche (4 ore)

presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento, presa visione sulle attrezzature di protezione individuale (maschere, auto-protettore, tute, etc.), esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale.

AGGIORNAMENTO: Come indicato dalla nota n. 1014 del 26/01/2012 della Direzione Regionale VV.F. Emilia Romagna e dalla successiva nota della Direzione Centrale della Formazione del Ministero dell'Interno – Dipartimento VVF - n. 12653 del 23/02/11, i corsi di aggiornamento devono essere effettuati con cadenza triennale secondo contenuti e durata di seguito indicati:

CORSO A: AGGIORNAMENTO ADDETTO ANTINCENDIO IN ATTIVITA' A RISCHIO DI INCENDIO BASSO (TOT. 2 ORE)

ARGOMENTO	DURATA
1) ESERCITAZIONI PRATICHE - Presa visione del registro della sicurezza antincendi e chiarimenti sugli estintori portatili; - Istruzioni sull'uso degli estintori portatili effettuata o avvalendosi di sussidi audiovisivi o tramite dimostrazione pratica	2 ore

CORSO B: AGGIORNAMENTO ADDETTO ANTINCENDIO IN ATTIVITA' A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO (TOT. 5 ORE)

ARGOMENTO	DURATA
1) L'INCENDIO E LA PREVENZIONE - Principi della combustione - prodotti della combustione; - sostanze estinguenti in relazione al tipo di incendio, - effetti dell'incendio sull'uomo; - divieti e limitazioni di esercizio; - misure comportamentali.	1 ora
2) PROTEZIONE ANTINCENDIO E PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO - Principali misure di protezione antincendio; - evacuazione in caso di incendio; - chiamata dei soccorsi.	1 ora
3) ESERCITAZIONI PRATICHE - Presa visione e chiarimenti sugli estintori portatili; - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.	3 ore

CORSO C: AGGIORNAMENTO ADDETTO ANTINCENDIO IN ATTIVITA' A RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO (TOT. 8 ORE)

ARGOMENTO	DURATA
1) L'INCENDIO E LA PREVENZIONE - Principi sulla combustione e l'incendio; - le sostanze estinguenti; - triangolo della combustione; - le principali cause di un incendio; - rischi alle persone in caso di incendio; - principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.	1 ora
2) PROTEZIONE ANTINCENDIO E PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO - Le principali misure di protezione contro gli incendi; - vie di esodo; - procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme; - procedure per l'evacuazione; - rapporti con i vigili del fuoco; - attrezzature ed impianti di estinzione; - sistemi di allarme; - segnaletica di sicurezza; - illuminazione di emergenza.	1 ora
3) ESERCITAZIONI PRATICHE - Presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi; - presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale; - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.	3 ore

9.2 Idoneità tecnica degli addetti designati ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 18, comma 1, lettera b, D. Lgs. 81/08

I lavoratori designati ai sensi del combinato disposto dell'art. 18, comma 1, lettera b), D. Lgs. 81/08 e dell'art. 6, comma 1, DM 10/03/98 **non** dovranno conseguire l'idoneità tecnica secondo la procedura di cui all'art. 3 della L. 609/96, come espressamente previsto e disciplinato dal comma 3 del citato art. 6, DM 10/03/98 in quanto **non** destinati ad operare all'esercizio di una delle attività di cui all'Allegato X al richiamato decreto ministeriale.

In particolare, le attività di cui alla presente Piano di Emergenza ed Evacuazione sono inquadrabili alle lettere g), o) e p) dell'elenco di cui all'All. X al DM 10/03/98 come richiamato dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 del medesimo decreto.

9.3 La simulazione dell'emergenza

Allo scopo di sottoporre il Piano di Emergenza ad una “analisi di congruità” che ne accerti l'effettiva capacità di applicazione in tutte le situazioni esaminate, dovranno essere realizzate esercitazioni pratiche consistenti in simulazioni in campo, c.d. “esercitazioni antincendio” comprendenti gli eventi incidentali possibili con l'addestramento al corretto uso delle attrezzature antincendio e di protezione, la cui periodicità è annuale.

Durante l'esercitazione verranno verificate le capacità di intervento delle singole persone relative a:

- comunicazione
- tempi di risposta delle varie persone e gruppi
- tempi di arrivo del personale sul luogo dell'emergenza
- tempi di attivazione dei mezzi di soccorso e antincendio
- uso delle attrezzature nell'emergenza

Alle esercitazioni dovrà partecipare tutto il personale la cui presenza sia prevista e prevedibile nella struttura.

9.4 Organigramma della gestione dell'emergenza

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto una serie di predisposizioni che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento dei dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

La designazione del Coordinatore per la Gestione delle emergenze e di un Vice Coordinatore, costituisce adempimento essenziale preordinato a garantire la continuità della funzione anche in caso di temporanea assenza o indisponibilità del Coordinatore.

Dell'organizzazione fanno parte gli “Addetti”, designati ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), D. Lgs. 81/08. incaricati alle operazioni di prevenzione incendi e lotta antincendio, di pronto soccorso ed evacuazione secondo il seguente schema :



9.5 Istruzioni di sicurezza

Prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività all'interno dell'edificio è stato predisposto il presente PEE.

Il personale addetto è stato portato a conoscenza dei contenuti del presente elaborato.

Il piano è concepito in modo tale che, in situazioni di emergenza:

- ❑ I servizi di soccorso devono poter essere avvertiti in caso di necessità tramite rete telefonica. La procedura di chiamata deve essere chiaramente indicata a fianco di ciascun apparecchio telefonico, dal quale questa sia possibile.
- ❑ Siano avvisati immediatamente gli eventuali visitatori in pericolo, evitando, per quanto

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 18 di 38
	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corchia</i>	Del:	28/04/2021	

possibile, situazioni di pericolo;

- Sia eseguito tempestivamente lo sfollamento dei locali secondo criteri semplici e prestabiliti e con l'ausilio del personale addetto;
- Sia richiesto l'intervento dei soccorsi;
- Sia previsto un incaricato che sia pronto ad accogliere i soccorritori con le informazioni del caso;
- Sia attivato il personale addetto, secondo predeterminate sequenze, ai provvedimenti del caso, quali interruzione dell'energia elettrica e verifica dell'intervento dell'impianto di emergenza, arresto delle installazioni di ventilazione e condizionamento e quant'altro previsto nel piano di intervento.

Negli atri e nei corridoi dell'area riservata al pubblico devono essere collocate in vista le planimetrie dei locali, recanti la disposizione delle sale, l'ubicazione dei servizi ad uso degli utenti e dei visitatori nonché le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

Planimetrie ed istruzioni adeguate dovranno altresì essere collocate nelle sale espositive, nella sala conferenze e nei corridoi di disimpegno a servizio delle stesse.

All'ingresso di ciascun piano deve essere collocata una pianta di orientamento semplificata che indichi tutte le vie di esodo.

All'ingresso principale dell'edificio deve essere esposta una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante la ubicazione:

- delle scale, corridoi, vie di esodo, uscite;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e di condizionamento;
- del quadro generale del sistema di rivelazione fumi;
- degli impianti e locali a rischio specifico;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.

Il responsabile dell'attività deve curare la tenuta di un registro nel quale siano annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dei presidi antincendio, dell'osservanza alla normativa relativa ai carichi di incendio nei vari ambienti dell'edificio e nelle aree a rischio specifico.

Il responsabile dell'attività, o persona da lui delegata, deve provvedere affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:

- a. i sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- b. prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- c. devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
- d. devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- e. devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- f. devono essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni, allestimenti e disallestimenti, montaggi e smontaggi;
- g. deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;

h. nei depositi e nei laboratori, i materiali presenti devono essere disposti in modo da consentirne un'agevole ispezionabilità.

9.6 Prospetto riepilogativo valutazione rischio incendio

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO
NEI LUOGHI DI LAVORO
D.M. 10 Marzo 1998**

Classificazione dell'edificio ai sensi del D.M. 22/02/2006

- | | | |
|-------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------|
| <input type="checkbox"/> | UFFICIO DI TIPO 1: | DA 026 FINO A 100 PRESENZE |
| <input type="checkbox"/> | UFFICIO DI TIPO 2: | DA 101 FINO A 300 PRESENZE |
| <input type="checkbox"/> | UFFICIO DI TIPO 3: | DA 301 FINO A 500 PRESENZE |
| <input type="checkbox"/> | UFFICIO DI TIPO 4: | DA 501 FINO A 1000 PRESENZE |
| <input type="checkbox"/> | UFFICIO DI TIPO 5: | CON OLTRE 1000 PRESENZE |
| <input checked="" type="checkbox"/> | CLASSIFICAZIONE NON APPLICABILE | |

Attività soggette al controllo dei VVF di cui all'All. I, DPR 151/2011	Valore reale	Attività	Procedura
Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m ² . Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.	≤200	65/B	Art. 4, comma 2

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DELL'ATTIVITA'

Viste le disposizioni di cui al DM 10/03/98, considerato il numero di persone presenti all'interno del fabbricato, l'attività svolta e le caratteristiche del fabbricato, viste le risultanze dei sopralluoghi degli ambienti di lavoro, verificata la quantità di materiale cartaceo depositato e l'insieme dei materiali e delle attrezzature che possono costituire fonte di ignizione e/o partecipare alla combustione, sulla base di quanto sopra esposto, si valuta e classifica l'attività a:

- rischio di incendio BASSO**
- rischio di incendio MEDIO**
- rischio di incendio ELEVATO**

FORMAZIONE DEI LAVORATORI DESIGNATI

Sebbene la VRI abbia dato luogo ad un RISCHIO BASSO, tenuto conto del RISCHIO MEDIO associato alle risultanze della VRI per l'Area Manutentiva, i lavoratori designati dal Datore di Lavoro quali "addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio, evacuazione e gestione delle emergenze" ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 18, comma 1, lett. b, D. Lgs. 81/08 devono essere sottoposti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 37, comma 9, dell'art. 43, comma 1, lett. b, D. Lgs. 81/08, degli artt. 6 e 7, DM 10/03/98 e delle disposizioni di cui all'All. IX del medesimo Decreto, ad attività formativa per addetti antincendio in attività a rischio medio di durata pari a otto ore (di cui cinque ore di lezione teorica in aula e tre ore di esercitazioni pratiche) ed ai successivi richiami formativi triennali in conformità alle disposizioni di cui alla Circolare n. 0012653 del 23/02/11 del Dipartimento VVF – Direzione Centrale per la Formazione ed alla successiva nota prot. 0001014 del 26/01/12 del Dipartimento VVF – Direzione Regionale Emilia Romagna.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 20 di 38
	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>	Del:	28/04/2021	

Organigramma della sicurezza

Organizzazione della struttura Palazzetto dello sport – Pala Corbia

Sede della struttura Via Pacinotti 33 – 07041 Alghero (SS)

Attrezzature presenti Estintori a polvere, estintori a CO, cassette di pronto soccorso

Impianti presenti

Datore di Lavoro Dott. Ing. Michele Fois

Funzionario Responsabile prove concorsuali Dott. Pietro Nurra

Funzionario assegnatario

Funzionario competente per le manutenzioni

Funzionario competente per le manutenzioni

Coordinatore per la Gestione delle Emergenze

Addetti alla Prevenzione Incendi N. 0 (*)

Addetti alla Evacuazione N. 0(*)

Addetti al Pronto Soccorso N. 0 (*)

Numero dei lavoratori presenti N. 0

Numero dei lavoratori dipendenti diversamente abili N. 00

Numero delle persone esterne mediamente presenti N. ≤ 200

Numero delle persone mediamente presenti N. ≤ 200

(*) L'individuazione nominativa dei lavoratori designati ex art. 18, comma 1, lett. b), D. Lgs. 81/08 è riportata alla pagina 10 del presente elaborato.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE</i> <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i></p>	Rev.:	00	Pag. 21 di 38
		Del:	28/04/2021	

10 PROCEDURE COMPORTAMENTO IN EMERGENZA: SCHEDE OPERATIVE PER IL PERSONALE

Di seguito vengono riportate una serie di schede operative di comportamento in emergenza rivolte al personale in servizio e agli studenti ospiti della struttura: tali schede possono semplificare e facilitare la distribuzione delle informazioni più appropriate a tutti coloro che possono trovarsi coinvolti in situazioni di emergenza.

Ciascuna scheda operativa può essere fotocopiata e distribuita a chiunque debba trovarsi a operare nella struttura.

Le schede disponibili sono:

- 1) Emergenze mediche che coinvolgano dipendenti/studenti
- 2) Emergenza mediche che coinvolgano visitatori
- 3) Emergenza dovuta ad allagamento o inondazione
- 4) Emergenza dovuta a scariche atmosferiche
- 5) Emergenza dovuta a mancanza di energia elettrica
- 6) Emergenza dovuta ad incendi in genere
- 7) Emergenza dovuta ad esplosioni in genere
- 8) Emergenza dovuta a telefonata terroristica o minaccia di bomba

Come regola generale ogni dipendente deve, in ogni momento:

- avere ben presenti almeno due vie di fuga dal luogo ove si trova;
- avere ben presente l'ubicazione del più vicino estintore;
- avere ben presente l'ubicazione della più vicina cassetta di primo soccorso;
- avere ben presente l'ubicazione del più vicino pulsante per il lancio manuale dell'allarme antincendio.

L'ubicazione delle suddette attrezzature di emergenza è indicata nelle piante allegate al piano di evacuazione.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 22 di 38
	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corchia</i>	Del:	28/04/2021	

SCHEDA N° 1 - EMERGENZE MEDICHE CHE COINVOLGANO LAVORATORI

Le emergenze mediche che possono coinvolgere gli addetti possono essere di diverso tipo e gravità ma essenzialmente sono riconducibili a due classi:

- 1) Intossicazioni,
- 2) Traumi

Le indicazioni fornite, di carattere generale, si riferiscono alle modalità da attuare per apportare i soccorsi ai soggetti eventualmente colpiti.

- Se si presenta la necessità di prestare soccorso ad un soggetto coinvolto in un incidente, agire con prudenza, evitando di compiere azioni impulsive e sconsiderate.
- Eliminare, se è il caso e se è possibile, l'agente causale dell'infortunio;
- Informare immediatamente e senza indugio il Coordinatore dell'emergenza o il vice-coordinatore delle misure di emergenza oppure rivolgersi al più vicino addetto al nucleo di emergenza reperibile nelle vicinanze.
- Il responsabile dell'emergenza provvederà a disporre l'intervento sul posto di un incaricato delle misure di pronto soccorso con la cassetta di pronto soccorso.
- Non sottoporre l'infortunato a movimenti inutili; non muovere assolutamente i traumatizzati al cranio o alla colonna vertebrale e i sospetti di frattura;
- Non premere o massaggiare quando l'evento può aver causato lesioni profonde;
- Non somministrare bevande od altre sostanze;
- Slacciare gli indumenti che possano costituire ostacolo per la respirazione;
- Se l'infortunato non respira, l'esecuzione delle manovre per la respirazione artificiale è consentita solo al personale espressamente addestrato.
- Se necessario attivarsi per il trasporto dell'infortunato al più vicino posto di pronto soccorso con il mezzo più idoneo in relazione alle condizioni dell'infortunato.
- Evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria del tipo: come è accaduto l'incidente, di chi è la colpa, ecc.
- Conversate il meno possibile per non accrescere le condizioni di stress della vittima. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.
- Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restate a disposizione degli addetti alla Squadra di Emergenza o agli altri responsabili che debbono ricostruire l'accaduto. Fornite, quando richiesti, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non siete certi.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 23 di 38
	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>	Del:	28/04/2021	

SCHEDA N° 2 - EMERGENZE MEDICHE CHE COINVOLGANO VISITATORI

Le emergenze mediche che possono coinvolgere i visitatori possono essere di diverso tipo e gravità (incidenti, traumi, malori); le indicazioni fornite si riferiscono alle modalità da attuare per apportare i soccorsi ai soggetti eventualmente colpiti.

- Se si presenta la necessità di prestare soccorso ad un soggetto coinvolto in un incidente, agire con prudenza, evitando di compiere azioni impulsive e sconsiderate.
- Eliminare, se è il caso e se è possibile, l'agente causale dell'infortunio;
- Informare immediatamente e senza indugio il Coordinatore dell'emergenza o il vice-coordinatore delle misure di emergenza oppure rivolgersi al più vicino addetto al nucleo di emergenza reperibile nelle vicinanze.
- Il responsabile dell'emergenza provvederà a disporre l'intervento sul posto di un incaricato delle misure di pronto soccorso con la cassetta di pronto soccorso.
- Non sottoporre l'infortunato a movimenti inutili; non muovere assolutamente i traumatizzati al cranio o alla colonna vertebrale e i sospetti di frattura;
- Non premere o massaggiare quando l'evento può aver causato lesioni profonde;
- Non somministrare bevande od altre sostanze;
- Slacciare gli indumenti che possano costituire ostacolo per la respirazione;
- Se l'infortunato non respira, l'esecuzione delle manovre per la respirazione artificiale è consentita solo al personale espressamente addestrato.
- Se necessario attivarsi per il trasporto dell'infortunato al più vicino posto di pronto soccorso con il mezzo più idoneo in relazione alle condizioni dell'infortunato.
- Evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria del tipo: come è accaduto l'incidente, di chi è la colpa, ecc.
- Conversate il meno possibile per non accrescere le condizioni di stress della vittima. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.
- Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restate a disposizione degli addetti alla Squadra di Emergenza o agli altri responsabili che debbono ricostruire l'accaduto. Fornite, quando richiesti, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non siete certi.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 24 di 38
	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>	Del:	28/04/2021	

SCHEDA N° 3 - EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTO

Sono numerosi i possibili casi di emergenza dovuti all'acqua che possono causare danni o incidenti:

- tubazioni che scoppiano;
- scarichi di acqua piovana intasati in occasione di precipitazioni eccezionali, ecc.

In questi casi:

- Rimanere calmi.
- Informare immediatamente il responsabile dell'emergenza oppure informare il più vicino componente del nucleo di emergenza disponibile.
- Dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita di acqua o dell'inondazione in corso, indicandone la causa se identificabile.
- Usare estrema cautela se vi sono apparecchiature elettriche o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti, evacuare l'area seguendo i percorsi d'esodo sino ai punti di raccolta.
- Se è stata identificata con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio lo sblocco di una conduttura intasata), intervenire procedendo sempre con estrema cautela.
- Restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di materiali o oggetti coinvolti nell'allagamento.

Nel caso di segnalazione di inondazioni, dovute a cause naturali, e in presenza di altri eventi naturali (ad es. trombe d'aria) sarà il responsabile dell'emergenza a stabilire quale procedura dovrà essere applicata in funzione dell'evento stesso e dell'evoluzione che questo possa determinare. Se vi sono rischi concreti, evacuare l'area, seguendo le procedure rese note dalla Protezione Civile in attuazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE</i> <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i></p>	Rev.:	00	Pag. 25 di 38
		Del:	28/04/2021	

SCHEDA N° 4 - EMERGENZA DOVUTA A SCARICHE ATMOSFERICHE

È sempre possibile che un edificio sia colpito da una scarica atmosferica indipendentemente dalla presenza di un sistema di captazione capace di scaricarla a terra.

I possibili danni provocati in tali situazioni possono essere di natura meccanica e di natura elettrica.

In caso di scariche atmosferiche che dovessero interessare l'edificio:

- Mantenere la calma;
- Informare immediatamente il Responsabile dell'emergenza o il più vicino componente della squadra di evacuazione ed emergenza.
- Controllare attentamente la presenza di lesioni nella struttura impedendo l'accesso nelle zone di possibile caduta di calcinacci o altri materiali;
- Interrompere l'alimentazione dell'impianto elettrico e controllare diligentemente le apparecchiature ed i componenti elettrici al fine di evidenziare possibili guasti o lesioni;
- Riprogrammare i circuiti elettronici di controllo.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.: 00	Pag. 26 di 38
	<i>PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE</i> <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>	Del: 28/04/2021	

SCHEDA N° 5 - EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

In assenza di energia elettrica:

- Restate calmi.
- Fornite assistenza ai visitatori nelle immediate vicinanze o altre persone che possono cominciare ad agitarsi.
- Indicate ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata.
- Evitate di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnatele con dolcezza.
- Se vi trovate in area completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Poco dopo cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostatevi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza
- Se vi trovate in un ascensore, restate calmi e calmate altre persone che potrebbero agitarsi.
- Usate il pulsante di emergenza per richiamare l'attenzione del personale di soccorso o per spostare la cabina di un piano
- Attendete dai responsabili impiantistici istruzioni a voce. Se ricevete l'ordine di evacuazione, raggiungete uno dei punti di raccolta designati.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE</i> <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i></p>	Rev.:	00	Pag. 27 di 38
		Del:	28/04/2021	

SCHEDA N° 6 - EMERGENZA DOVUTA A INCENDI IN GENERE

In caso di incendio comportatevi come segue:

- Rimanete calmi
- Informate immediatamente il Responsabile della Sicurezza, senza allertare direttamente il centralino dei Vigili del fuoco
- Allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici
- Se il principio di incendio è modesto e vi sentite capaci di farlo, cercate di soffocarlo con un estintore, senza mettere in alcun modo a rischio la vostra incolumità
- Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga
- Informate anche il vostro diretto superiore sull'ubicazione e sulle dimensioni dell'incendio, se possibile
- Se siete incapaci di mettere l'incendio sotto controllo evacuate l'area. Chiudete dietro di voi porte e finestre, raggiungete il posto di raccolta designato
- Se ricevete il segnale di evacuazione, eseguite subito le istruzioni della apposita scheda
- Non infrangete le finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria
- Aprite le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccatela in alto per sentire se è calda. Se è calda o rilevate fuoriuscita di fumo, cercate un'altra via di fuga o aprite, se non avete alternative, con estrema cautela. Riparatevi da una eventuale fiamma divampante.
- Spostatatevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- Spostatatevi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono strutturalmente più robuste.
- Scendete le scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino se non avete incontrato un supporto sufficiente.
- Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno
- Le travi in legno del soffitto offrono una buona protezione, anche se bruciano, perché brucia solo la superficie ed esse mantengono la loro resistenza per lungo tempo. Per contro, la resistenza strutturale di una struttura metallica diminuisce molto rapidamente con l'aumento della temperatura.
- Non usate gli ascensori
- Non cercate di portar via degli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione
- Non rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti al pronto intervento

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 28 di 38
	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>	Del:	28/04/2021	

SCHEDA N° 7 - EMERGENZA DOVUTA A ESPLOSIONI IN GENERE

Perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche possono produrre esplosioni, creando situazioni potenzialmente pericolose per la vita umana.

In caso di esplosione in genere comportatevi così:

- Restate calmi
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni
- Rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alla pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti
- Aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando
- Spostatevi lungo i muri, anche discendendo la scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste
- Scendete le scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente
- Controllate attentamente la presenza di crepe.
- Attendete istruzioni da parte degli addetti della sicurezza. Se viene dichiarata l'evacuazione, recatevi in uno dei punti di raccolta individuati in precedenza
- Non spostate una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.)
- Non usate gli ascensori
- Non usate gli accendini o fiammiferi
- Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza
- Non contribuite a diffondere informazioni non verificate
- Quando siete al sicuro, nel punto di raccolta, evitate di rilasciare dichiarazioni e dirottate le eventuali richiestevi sul responsabile specifico

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 29 di 38
	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>	Del:	28/04/2021	

SCHEDA N° 8 - EMERGENZA DOVUTA A TELEFONATA TERRORISTICA O MINACCIA DI BOMBA

- Anche se la telefonata in genere viene filtrata dal centralino, chiunque può aver occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.
- Quando si riceve una minaccia di bomba: ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete il chiamante.
- Cercate di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.
- Richiamate l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionali, mentre il chiamante è ancora in linea.
- Se la minaccia si è ripetuta più volte, è possibile che Telecom Italia abbia fornito un numero speciale da chiamare subito, su un'altra linea, per la ricerca automatica del chiamante: tenetelo sempre a disposizione
- Al termine della telefonata, informate immediatamente il Responsabile della Sicurezza, oppure informate il più vicino custode o addetto alla sicurezza reperibile
- Soprattutto non informate nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato!

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE</i> <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i></p>	Rev.:	00	Pag. 30 di 38
		Del:	28/04/2021	

11 PROCEDURE DI EVACUAZIONE IN EMERGENZA: SCHEDE OPERATIVE PER IL PERSONALE

Di seguito verranno riportate le schede operative per l'evacuazione in caso di emergenza rivolte al personale, agli studenti e ai visitatori: tali schede possono semplificare e facilitare la distribuzione delle informazioni più appropriate a tutti coloro che possono trovarsi coinvolti in procedure di evacuazione.

Ciascuna scheda operativa può essere fotocopiata e distribuita al personale e ai visitatori che possono trovarsi all'interno del Museo.

Le schede disponibili sono:

1. Procedure di evacuazione dalla struttura per il personale e per gli studenti in visita guidata
2. Procedure di evacuazione dalla struttura per i visitatori
3. Procedure di evacuazione per utenti diversamente abili

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 31 di 38
	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>	Del:	28/04/2021	

SCHEDA N° 1 - PROCEDURE DI EVACUAZIONE DAI LOCALI PER IL PERSONALE E GLI UTENTI

In caso di evacuazione comportatevi così:

- Rimanete calmi.
- Ponete subito fine a qualsiasi operazione state eseguendo.
- Allontanatevi rapidamente.
- La persona di più alto livello o la persona a ciò designata, deve accertarsi che tutti i dipendenti e studenti abbiano abbandonato i locali. Inoltre ogni singolo dipendente deve accertarsi che tutti coloro che si trovano alla sua portata stiano abbandonando i locali.
- Mentre vi allontanate, controllate rapidamente i ripostigli ed i servizi igienici.
- Aiutate i visitatori che sembrano avere bisogno di assistenza e tranquillizzateli. Aiutate i disabili, se vedete che sono in difficoltà e nessuno li aiuta.
- Portate con voi, se immediatamente disponibili, solo le chiavi della macchina e di casa. Non prendete oggetti pesanti o ingombranti.
- Chiudete dietro a voi tutte le porte. Le porte chiuse possono rallentare la propagazione dell'incendio e del fumo. Solo se avete ricevuto istruzioni, lasciate aperte porte e finestre, a fronte di possibili rischi di esplosione.
- Dirigetevi al punto di raccolta, senza correre e senza destare panico. Non spingete altri.
- Tenetevi saldamente alla ringhiera mentre state scendendo le scale, per evitare di cadere se qualcuno vi spinge.
- Raggiungete i luoghi di raccolta designati (vedi piantina) e attendete ulteriori istruzioni.
- Offrite assistenza e rassicurazioni a colleghi, ospiti e visitatori che sembrano ansiosi e preoccupati.

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 32 di 38
	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>	Del:	28/04/2021	

SCHEDA N° 2 - PROCEDURE DI EVACUAZIONE DAI LOCALI PER I VISITATORI

In caso di evacuazione comportatevi così:

- Se ricevete e riconoscete il segnale di evacuazione, dirigetevi verso la più vicina via di fuga, segnalata dalle apposite indicazioni, aggregatevi al primo dipendente che incontrate e attenetevi alle sue istruzioni: egli ha già ricevuto uno specifico addestramento e sa come comportarsi.
- Se non avete udito il segnale di evacuazione, o non lo avete riconosciuto, ma percepite la presenza di una situazione insolita, continuate ciò che state facendo, e attendete che qualche dipendente vi venga a prendere.
- Se entro qualche minuto nessuno è venuto a prendervi, e ritenete che la situazione insolita sia tuttora in essere, dirigetevi verso la più vicina via di fuga, segnalata dalle apposite indicazioni, aggregatevi al primo dipendente che incontrate e attenetevi alle sue istruzioni: egli ha già ricevuto uno specifico addestramento e sa come comportarsi.
- Se non incontrate alcun dipendente, dirigetevi sollecitamente verso l'uscita dell'insediamento, seguendo la segnaletica di sicurezza.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</p> <p style="text-align: center;">PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE Palazzetto dello Sport – Pala Corchia</p>	Rev.:	00	Pag. 33 di 38
		Del:	28/04/2021	

SCHEDA N° 3 - PROCEDURE DI EVACUAZIONE PER UTENTI E VISITATORI PORTATORI DI DIVERSA ABILITA'

In caso di evacuazione comportatevi così:

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA:

- 1) attendere lo sfollamento delle altre persone;
- 2) accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- 3) se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi (**α**), né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi);

(α) Definizione di spazio calmo → *“luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi”*

- 4) segnalare all'Addetto all'emergenza l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla. La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:
 - a. **Disabili motori**: scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo;
 - b. **Disabili sensoriali**:
 - i. Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
 - ii. Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro;
 - iii. **Disabili cognitivi**: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni;

A) **Disabilità motoria**:

- ⊗ individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- ⊗ essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- ⊗ assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- ⊗ essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

B) **Disabilità sensoriali**:

B.1) Disabilità uditiva

- ⊗ per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- ⊗ il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale; ⊗ nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- ⊗ parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- ⊗ la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- ⊗ usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- ⊗ non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 34 di 38
	PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>	Del:	28/04/2021	

⊗ quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;

⊗ anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;

⊗ per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

B.2) Disabilità visiva

⊗ annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;

⊗ parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;

⊗ non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";

⊗ offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno; descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;

⊗ lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);

⊗ lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;

⊗ nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;

⊗ qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;

⊗ una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

B.3) Disabilità cognitiva

Il soccorritore dovrà tener presente che:

⊗ la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;

⊗ molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;

⊗ la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;

⊗ il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Suggerimenti:

⊗ le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;

⊗ bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;

⊗ spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione.

Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;

⊗ ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;

⊗ non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può provare ad effettuare un trasporto con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

	<p align="center">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i></p> <p align="center"><i>PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE</i> <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i></p>	Rev.:	00	Pag. 35 di 38
		Del:	28/04/2021	

Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori.

L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante.

Le operazioni da effettuare sono:

- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.

Metodo della slitta

Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE</i> <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i></p>	Rev.:	00	Pag. 36 di 38
		Del:	28/04/2021	

12 SCHEDE TECNICHE DI INTERVENTO PER GLI ADDETTI AL NUCLEO DI EMERGENZA

12.1 Situazione di Emergenza: Scheda tecnica di intervento n° 1

CASO: INCENDIO PER GUASTI ELETTRICI NELLE CABINE ONEI QUADRI.	
AZIONI	COMMENTI
OPERATIVE	
1. Interrompere l'erogazione di corrente tramite interruttore generale di stabilimento esterno	<p>A. Non usare acqua su impianti e attrezzature elettriche.</p> <p>B. Usare acqua esclusivamente per raffreddare le eventuali strutture di supporto o contenitori pericolosi sempre lontano dalle parti in tensione.</p>
2. Posizionare le attrezzature antincendio (estintori) nei pressi della cabina elettrica	
DI PREVENZIONE	
1. Delimitare la zona possibilmente segnalandola.	A. indossare gli indumenti protettivi
2. Non usare mai acqua direttamente sull'incendio delle parti elettriche	
DI ATTACCO	
1. Attivare i mezzi antincendio (estintori) indirizzando il getto alla base della fiamma	<p>A. Togliere tensione.</p> <p>B. Usare estintori a polvere.</p> <p>C. Raffreddare eventualmente le strutture di supporto lontane da parti in tensione con acqua.</p> <p>D. Attenzione nell'addentrarsi nel locale a causa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di fumi tossici, • Propagazione rapida dell'incendio, • Aria irrespirabile per la presenza di fumi e polveri degli estinguenti, • Scarsa visibilità per presenza fumi.
2. Se necessario chiamare i Vigili del fuoco e, in attesa del loro intervento, con acqua raffreddare le pareti esterne.	

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 37 di 38
		Del:	28/04/2021	
PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>				

12.2 Situazione di Emergenza: Scheda tecnica di intervento n° 2

CASO: INCENDIO NELLA CENTRALE GRUPPO ELETTROGENO	
AZIONI	COMMENTI
OPERATIVE	
1. Togliere tensione utilizzando l'interruttore esterno alla centrale.	A. Non usare acqua su macchine e attrezzature elettriche. B. Usare acqua esclusivamente per raffreddare le eventuali strutture di supporto sempre lontano dalle parti in tensione.
2. Chiudere la valvola di intercettazione del combustibile situata all'esterno della centrale.	
3. Posizionare le attrezzature antincendio (estintori) nei pressi della centrale termica.	
DI PREVENZIONE	
1. Prestare soccorso al personale eventualmente coinvolto.	A. Lasciare libere la porta di ingresso alla centrale. B. Non depositare nelle vicinanze materiali infiammabili e/o combustibili.
2. Delimitare la zona possibilmente segnalandola.	
3. Eliminare possibili fonti di innesco (sostanze e materiali infiammabili e/o combustibili vicini all'incendio).	
DI ATTACCO	
1. Attivare i mezzi antincendio (estintori) indirizzando il getto alla base della fiamma	A. Utilizzare estintori a polvere; B. Fare attenzione quando si apre la porta; C. Utilizzare l'acqua sempre lontano da parti in tensione.
2. Se lo necessita chiamare i Vigili del fuoco e, in attesa del loro intervento, con l'acqua raffreddare le pareti esterne.	

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>redatto ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Rev.:	00	Pag. 38 di 38
	<i>PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE</i> <i>Palazzetto dello Sport – Pala Corbia</i>	Del:	28/04/2021	

13 ALLEGATI

1. Tavole planimetriche indicanti i percorsi d'esodo, i punti di raccolta, la dislocazione dei presidi antincendio, i quadri elettrici, la centralina antincendio
2. Attestato di formazione ex DM 10/03/98, All. IX